

# ANCE

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

*Direzione Affari Economici e Centro Studi*

### IL LAVORO IRREGOLARE

- ❖ *Nel 2009 il tasso di irregolarità riprende a crescere sia nelle costruzioni (10,5% nel 2009 rispetto a 9,8% del 2008) che nell'insieme dei settori economici 12,2% contro 11,9%).*
- ❖ *Anche se in lieve crescita rispetto all'anno precedente, il tasso di irregolarità nel settore delle costruzioni (10,5%) continua a collocarsi al di sotto della media del totale dei settori economici (pari a 12,2%).*
- ❖ *A partire dal 2002 le costruzioni hanno registrato una diminuzione del peso del sommerso fino a scendere, nel 2003, al di sotto della media nazionale con un valore pari all'11,2% (totale economia 11,6%).*

**Economia.** I dati Istat evidenziano che, nel 2009 l'occupazione non regolare<sup>1</sup>, per il complesso dell'economia nazionale, è stimata in 2.966.000 unità di lavoro su un totale di unità di lavoro pari a 24.270.000.

Nel 2009 il tasso di irregolarità (calcolato come rapporto percentuale tra le unità di lavoro non regolari e il complesso delle unità di lavoro) ha ripreso a crescere dopo alcuni anni di stazionarietà.

Il peso del sommerso nell'economia risulta, pari al 12,2% contro l'11,9% del 2008.

---

<sup>1</sup> *In questa voce sono comprese le prestazioni lavorative svolte senza il rispetto della normativa vigente in materia fiscale – contributiva, quindi non osservabili direttamente presso le imprese, le istituzioni e le fonti amministrative. Rientrano in tale categoria le prestazioni lavorative: 1) continuative svolte non rispettando la normativa vigente; 2) occasionali svolte da persone che si dichiarano non attive in quanto studenti, casalinghe o pensionati; 3) svolte dagli stranieri non residenti e non regolari; 4) plurime, cioè le attività ulteriori rispetto alla principale e non dichiarate alle istituzioni fiscali.*

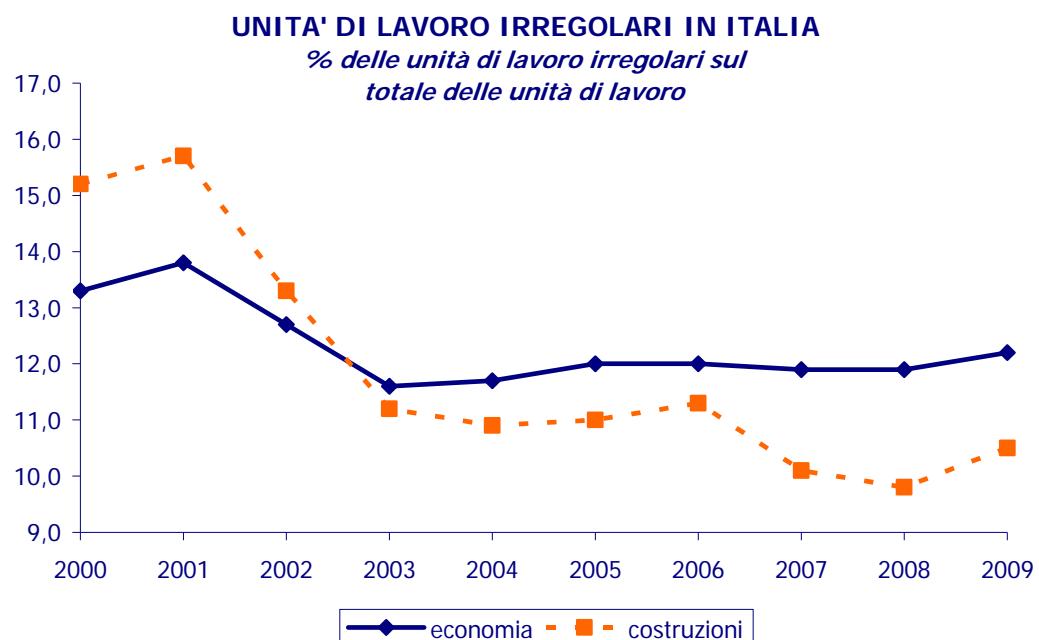
**IL PESO DEL SOMMERSO NELL'ECONOMIA E NELLE COSTRUZIONI IN ITALIA**  
*% unità di lavoro non regolare su totale unità di lavoro*

|                            | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 |
|----------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| <b>Settore costruzioni</b> |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| % irregolari               | 15,2 | 15,7 | 13,3 | 11,2 | 10,9 | 11,0 | 11,3 | 10,1 | 9,8  | 10,5 |
| <b>Totale economia</b>     |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
| % irregolari               | 13,3 | 13,8 | 12,7 | 11,6 | 11,7 | 12,0 | 12,0 | 11,9 | 11,9 | 12,2 |

*Elaborazione Ance su dati Istat*

**Settore costruzioni.** Nel 2009 il peso del lavoro sommerso nel settore delle costruzioni risulta del **10,5%** contro il 9,8% del 2008. Anche se in lieve crescita rispetto all'anno precedente, il tasso di irregolarità nel settore delle costruzioni continua a collocarsi al di sotto della media del totale dei settori economici (pari a 12,2%).

In particolare, dall'analisi di lungo periodo, si rileva che, nel settore delle costruzioni, il tasso di irregolarità ha mostrato una dinamica crescente fino al 2001. A partire dal 2002 le costruzioni hanno sperimentato una diminuzione del peso del sommerso fino a scendere, nel 2003, al di sotto della media nazionale con un valore pari all'11,2% (totale economia 11,6%).

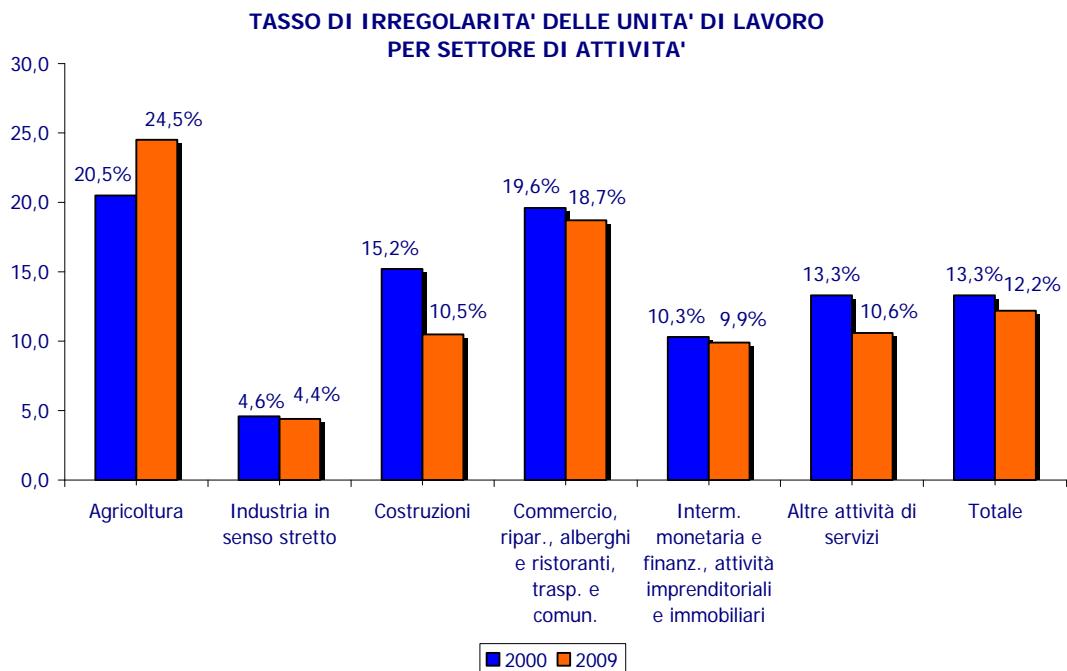


*Elaborazione Ance su dati Istat*

All'emersione del sommerso nelle costruzioni ha sicuramente contribuito l'entrata in vigore del DURC (documento unico di regolarità contributiva). La riduzione del lavoro sommerso può essere, inoltre, collegabile agli effetti

prodotti dalle agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie (36%), che oltre a rispondere ad una domanda legata alla vetustà del patrimonio abitativo ed al bisogno di qualità abitativa espresso dalle famiglie, ha contribuito a contrastare il lavoro sommerso.

Con riferimento ai singoli settori di attività economica, nel 2009, la quota di lavoro non regolare è particolarmente elevata nell'agricoltura e nel commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti e trasporti e comunicazioni, con valori rispettivamente pari al 24,8% ed al 18,7%. Seguono le altre attività di servizi (pubblica amministrazione e servizi domestici) con 10,6%, il settore delle costruzioni con 10,5% e l'intermediazione monetaria e finanziaria e le attività immobiliari e imprenditoriali con il 9,9%. Meno rilevante risulta, invece, la quota di irregolarità nell'industria in senso stretto (4,4%).

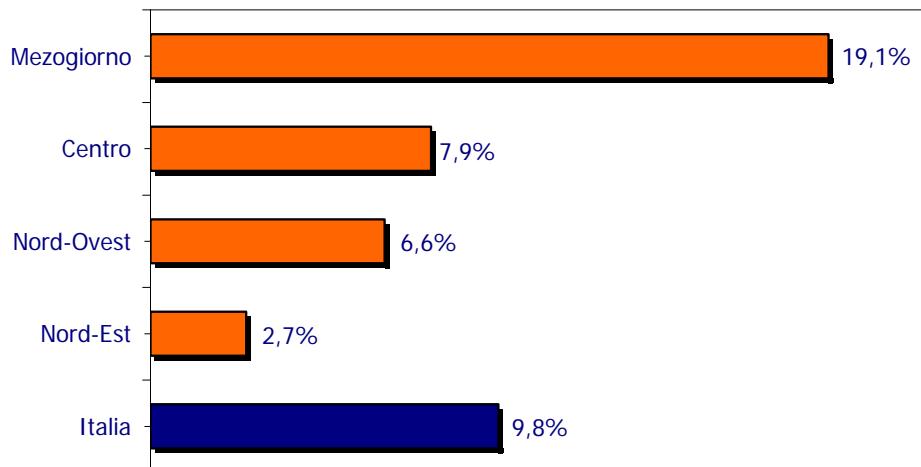


### ***Tasso di irregolarità per area geografica***

Analizzando la suddivisione per area geografica del tasso di irregolarità nel settore delle costruzioni, si nota un evidente squilibrio tra il Centro-Nord ed il Mezzogiorno.

Nel 2007<sup>2</sup>, ultimo anno per il quale sono disponibili le stime a livello di ripartizione territoriale, a fronte di un tasso di irregolarità del settore delle costruzioni medio nazionale pari a circa il 10%, la quota di lavoro irregolare nel Mezzogiorno raggiunge il 19%, mentre nel Nord-Est si attesta sul 2,7%. Nel Nord-Ovest la quota di lavoro non regolare risulta del 6,6% e nel Centro del 7,9%.

**Tasso di irregolarità delle unità di lavoro nelle costruzioni  
per area geografica (%) - Anno 2007(\*)**



(\*) Il dato del 2007 disponibile a livello territoriale non è allineato alla nuova serie aggiornata al 2009.

Elaborazione Ance su dati Istat

15 aprile 2010

<sup>2</sup> La stima del tasso di irregolarità a livello territoriale, riferita al 2007, non è allineata alla serie aggiornata al 2009. L'Istat comunica che l'aggiornamento e l'allineamento dei dati alla nuova serie sarà effettuato ad ottobre del 2010.